

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMIC8DS002

IC KAROL WOJTYLA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RMIC8DS002	67,83	12,63
- Benchmark*		
ROMA	43.399,47	11,98
LAZIO	62.044,49	11,66
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'indice ESCS rileva un livello variegato. Infatti vi sono classi con livello ESCS alto, altre medio alto, medio basso, basso. In particolare nelle classi a T.N. della scuola primaria, il contesto socio-economico delle famiglie è tendenzialmente medio-basso, come nelle classi II e III della scuola secondaria di I grado. Analizzando le opportunità presenti nel territorio, è stata aperta la scuola 5 pomeriggi a settimana, in orario extracurricolare, per promuovere attività sportive, di ballo, di canto corale e sono stati stipulati accordi con altre scuole e associazioni. Inoltre sono state individuate associazioni ed iniziative che offrono supporto all'azione formativa della scuola, in particolare:</p> <p>Consultorio Sidera Associazione Senza Frontiere (per la disabilità) Distretto Socio-Sanitario Caritas Diocesana Special Olympics Enti Locali (Comune) Centro Filippo Turati (per la riabilitazione) Cooperative il Cigno e Le Ginestre (per laboratori sulle autonomie).</p> <p>La scuola ha partecipato ai PON sull'inclusione e sulle competenze; aderisce inoltre a corsi di formazione che hanno come obiettivi l'inclusione e la promozione delle competenze, anche digitali.</p> <p>La scuola promuove iniziative finalizzate alla solidarietà, sia diretta che indiretta (con i Servizi sociali del Comune). Il Dirigente e gli OOCC hanno abbassato notevolmente il numero degli alunni per classe e sostenuto il lavoro a classi aperte e per piccoli gruppi.</p>	<p>Nelle classi di nuova istituzione si rileva da parte della scuola una difficoltà sempre maggiore nella relazione con i genitori; pochi partecipano attivamente alla vita scolastica; parecchi genitori si occupano dei propri figli solo per chiedere qualche voto più alto o per mostrare disaccordo circa i criteri di valutazione degli apprendimenti espressi dai docenti. Si segnala il meccanismo della delega genitoriale in aumento. Molti genitori resistono nei confronti dei docenti quando questi, a seguito di osservazione mirata e attività di consolidamento delle abilità, segnalano ai genitori l'opportunità di sottoporre gli alunni a screening medico. Stesso vale per le difficoltà di apprendimento che possono sfociare nei disturbi. Inoltre la maggior parte dei genitori lavora e ciò determina la richiesta sempre maggiore di pre-scuola e tempo pieno, tempo scuola spesso non indicato rispetto ai bisogni formativi degli alunni. Frequentemente i genitori non tengono in considerazione il parere degli esperti medici e scolastici quando si tratta di scegliere il tempo scuola per i propri figli.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La realtà socio-economico-culturale del territorio è caratterizzata da una notevole eterogeneità relativamente alle attività occupazionali (edilizia, artigianato, commercio e agricoltura). Notevoli sono le iniziative culturali promosse da: associazioni teatrali e di danza, Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina, cori polifonici, associazioni bandistiche, C.A.I., associazioni sportive e di volontariato, cooperative sociali, servizio ASL RMG per l'età evolutiva, ospedale civico "Coniugi Bernardini", Caritas Diocesana, vari asili nido a gestione privata. E' inoltre presente un Campus educativo composto da Scuole Secondarie di Secondo Grado (Licei, Istituti Tecnici e Professionali).</p> <p>Il territorio si distingue per le risorse archeologiche (Museo Archeologico Nazionale e Museo Diocesano) e per le iniziative di carattere culturale.</p> <p>Palestrina si distingue per la sua vicinanza a Roma (30 KM), per il luogo ameno e per l'aria salubre.</p>	<p>Alta incidenza di richieste a fronte di scarse risorse di personale specializzato nell'età evolutiva nel settore pubblico (ASL, TSRMEE) che inducono, in alcuni casi, a rivolgersi al privato o al volontariato, date le liste di attesa molto lunghe.</p> <p>La popolazione del paese, in particolare i genitori degli alunni, risulta difficilmente coinvolgibile nelle iniziative istituzionali promosse sul territorio, nonostante i numerosi e variegati inviti al coinvolgimento (anche mediante registro elettronico). Sono scarsi gli interventi del Comune nel rinnovamento degli arredi e dello stato di conservazione degli edifici scolastici.</p> <p>La Scuola Secondaria di Primo Grado attualmente è ubicata nella sede centrale dell'I.C. "Pierluigi", in quanto la loro sede è stata destinata ad ospitare le sezioni della Scuola dell'Infanzia dell'I.C. "Mameli" che è in attesa di ristrutturazione causa terremoto.</p> <p>Ciò ha generato parecchi malumori in città, nei confronti dell'Ente Locale che non è ancora in grado di garantire il fine lavori della scuola lesionata e il ripristino delle funzionalità dei vari edifici scolastici.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,6	2,2	4,9
	Due sedi	6,1	4,4	3,4
	Tre o quattro sedi	42,8	34,3	24,4
	Cinque o più sedi	48,6	59,2	67,3
Situazione della scuola: RMIC8DS002	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,3	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	75,2	80,6	80,5
	Una palestra per sede	17	12,9	9,8
	Più di una palestra per sede	6,4	5	6,5
Situazione della scuola: RMIC8DS002		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RMIC8DS002 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,666666666666667	1,8	1,57	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RMIC8DS002 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	36	38	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:RMIC8DS002 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	67,2	66,2	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:RMIC8DS002 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	5,25	6,2	6,65	9,09
Numero di Tablet	0	0,42	0,67	1,74
Numero di Lim	2,88	2,09	2,29	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMIC8DS002 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,36	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,8	21,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	17,1	19,8	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	26,8	28,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,5	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	16,8	13,8	19,3
Situazione della scuola: RMIC8DS002		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche disponibili sono fundamentalmente quelle ordinarie dello Stato, a cui si aggiungono le risorse PON, grazie alle quali la scuola si è dotata di Rete Wireless in tre edifici su tre e di un discreto patrimonio di dispositivi digitali (PON Ambienti Digitali)</p> <p>Nel corso dell'anno la scuola ha attivato il contratto di connettività previsto dal finanziamento PNSD solo per il laboratorio informatico di Piazza Ungheria, al fine di garantire la riuscita delle prove INVALSI che infatti si sono svolte efficacemente. Il plesso si è inoltre messo a disposizione per i concorsi del 2018, sia per dirigenti scolastici, sia per il personale interno al Ministero.</p> <p>Mediamente la scuola, dal punto di vista degli edifici, gode buona salute; tuttavia, segnala spesso lavori di manutenzione ordinaria che vengono effettuati solo in parte .</p> <p>La scuola, grazie al contributo volontario dei genitori, ha acquistato una nuova LIM.</p> <p>Utilizzando i fondi propri , la scuola, per il secondo anno, è riuscita ad acquistare materiale di facile consumo per l'Infanzia, per i disabili, numerosi testi per la formazione docenti, sedie nuove per il Collegio dei docenti, oltre ad un nuovo proiettore con schermo. I materiali per le classi andrebbero acquistati tuttavia due volte l'anno.</p> <p>Sono stati acquistati materiali per la scuola secondaria di I grado.</p>	<p>Nei laboratori di informatica diversi PC e notebook risultano obsoleti.</p> <p>Non sono state rilasciate certificazioni relative alla sicurezza degli edifici scolastici, nonostante tutti gli anni se ne richieda il rilascio.</p> <p>Gli ascensori per la disabilità, pur presenti da numerosi anni, non funzionano, nonostante il lavoro di messa in sicurezza effettuato dall'Ente Locale nell'anno in corso.</p> <p>Risultano scarse le risorse per l'acquisto di materiale necessario alle attività didattiche, in tutti e tre gli ordini di scuola, soprattutto per la primaria, per la quale, negli ultimi due anni scolastici, non sono stati acquistati materiali.</p> <p>Il contratto di manutenzione della rete informatica alunni della scuola primaria, cablata in tutto il plesso di Piazza Ungheria, è stato pagato utilizzando il contributo volontario dei genitori. Tale rete necessita di una manutenzione settimanale, visto il largo uso che ne fanno 600 alunni di scuola primaria.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	384	70,3	42	7,7	117	21,4	2	0,4	1	0,2
LAZIO	574	73,3	48	6,1	156	19,9	4	0,5	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC8DS002	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC8DS002		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi dei dati forniti, la maggior parte del corpo docente ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni ed ha maturato più di dieci anni di continuità nell'Istituto; ciò determina la presenza di personale stabile.</p> <p>Tale personale possiede un bagaglio di esperienza e di conoscenza della realtà in cui opera, tale da rappresentare un punto di riferimento per il territorio, per gli Enti e le Associazioni con cui la scuola collabora.</p> <p>Nell'ottica della formazione permanente, la grande maggioranza dei docenti partecipa a numerosi corsi di formazione sia attivati a livello di scuola, che di ambito, che da Associazioni professionali.</p> <p>I docenti di ruolo si sono avvalsi della piattaforma SOFIA, coadiuvati dalle funzioni strumentali qualora non possedessero le competenze necessarie per accedervi.</p> <p>Rispetto a qualche anno fa, un numero considerevole di docenti della primaria e dell'infanzia ha ripreso e/o iniziato gli studi universitari .</p> <p>Un gruppo di docenti, identificato dal Ds entro il 10 % dell'organico, partecipa stabilmente a gruppi di lavoro (fra gli altri: NIV; ricerca -azione, elaborazione del curriculum, prove di verifica per classi parallele, GLI) .</p> <p>Nonostante le fatiche, tale gruppo porta avanti con coerenza, continuità e coesione gli impegni affidati.</p>	<p>Il corpo docente a volte manifesta resistenza al cambiamento : ad esempio, ci sono voluti 4 anni per convincere il corpo docente della primaria a rendere noti i voti alle famiglie sul registro elettronico.</p> <p>Ma finalmente, nell'anno in corso, ciò è stato possibile!!! Con grande apprezzamento delle famiglie!</p> <p>L'aspetto positivo di questa resistenza, tuttavia, è che quando si arriva a fare una conquista, questa diventa patrimonio stabile dell'istituzione scolastica, proprio perchè non "imposta" ma "accompagnata".</p> <p>Una minoranza del corpo docente possiede certificazioni linguistiche o informatiche; partecipa raramente a progetti o convegni nazionali che prevedono viaggi e/o spostamenti in altre regioni.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8DS002	98,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
ROMA	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5	99,2	99,6	99,7	99,7	99,6
LAZIO	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC8DS002	95,0	100,0	94,4	100,0
- Benchmark*				
ROMA	95,3	96,3	96,8	97,5
LAZIO	95,4	96,1	96,9	97,6
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8DS002	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LAZIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0


2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8DS002	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono ammessi alla classe successiva il 99% degli alunni, dato al di sopra della media nazionale (93, 94%) nella primaria; nella scuola secondaria di I grado il dato è in linea con la media nazionale (95%).</p> <p>Sono assenti concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso.</p> <p>Rispetto allo scorso anno, la scuola secondaria ha registrato una migliore distribuzione di studenti per fascia di voto.</p> <p>Nessun alunno abbandona la scuola.</p>	<p>Numero alto di alunni trasferiti in uscita, in corso d'anno.</p> <p>Le motivazioni sono: trasferimenti in altre città e/o passaggi in altre scuole del territorio.</p> <p>Nel secondo caso questa criticità è da correlare alla comunicazione soprattutto con genitori di alunni in difficoltà, per vari motivi. Spesso, come già espresso nella sezione "contesto", i genitori rifiutano di affidarsi alla scuola di fronte alle strade identificate da essa per il superamento degli ostacoli nella crescita dei minori. Si illudono che cambiando scuola al figlio o figlia queste difficoltà siano superate.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sono ammessi alla classe successiva il 99% degli alunni, dato al di sopra della media nazionale (93, 94%) nella primaria; nella scuola secondaria di I grado il dato è in linea con la media nazionale (95%).

Sono assenti concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso.

Rispetto allo scorso anno, la scuola secondaria ha registrato una migliore distribuzione di studenti per fascia di voto.

Non esistono abbandoni, anche se la quota dei trasferimenti in uscita è superiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8DS014 - 2 A	6	7	3	3	5	7	3	5	1	8
RMEE8DS014 - 2 B	5	1	3	2	10	2	1	2	4	12
RMEE8DS014 - 2 C	6	4	2	4	6	6	3	5	2	6
RMEE8DS014 - 2 M	8	5	2	1	6	6	7	2	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8DS002	28,1	19,1	11,2	11,2	30,3	23,6	15,7	15,7	10,1	34,8
Lazio	33,5	17,0	7,4	7,9	34,2	27,1	17,5	17,8	10,1	27,6
Centro	32,2	18,0	7,5	7,5	34,8	26,6	17,3	17,6	10,2	28,3
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8DS014 - 5 A	4	4	2	3	10	6	3	3	3	9
RMEE8DS014 - 5 B	4	2	3	8	4	3	3	6	4	6
RMEE8DS014 - 5 C	3	5	3	3	8	7	2	5	0	8
RMEE8DS014 - 5 M	9	6	2	0	2	12	4	1	2	0
RMEE8DS014 - 5 N	8	4	2	1	1	8	4	2	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8DS002	27,7	20,8	11,9	14,8	24,8	35,3	15,7	16,7	8,8	23,5
Lazio	25,8	16,7	13,1	18,5	26,0	27,7	15,7	16,9	14,2	25,5
Centro	24,1	15,9	13,0	18,5	28,5	25,2	16,3	16,9	13,6	28,0
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM8DS013 - 3 A	1	9	3	5	0	2	8	6	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8DS002	5,6	50,0	16,7	27,8	0,0	11,1	44,4	33,3	5,6	5,6
Lazio	19,3	19,9	20,6	19,6	20,7	30,1	18,2	14,5	13,1	24,0
Centro	18,1	19,0	20,1	21,2	21,6	27,9	17,5	13,6	12,6	28,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

Sezione di valutazione

Domande Guida


Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?

Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?

<p>Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?</p> <p>La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?</p> <p>Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalla lettura del grafico "Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove Invalsi" - Italiano e Matematica - nella Scuola Primaria, gli esiti delle classi risultano altamente correlate all'indice ESCS; il livello infatti di appartenenza a fasce di svantaggio socioeconomico condiziona fortemente l'esito delle prove, che mediamente risulta inferiore alle media nazionale.</p> <p>Soltanto in poche classi e in alcune prove l'esito risulta maggiore alla media nazionale.</p> <p>L'effetto scuola è pari alla media regionale nella scuola primaria o poco sotto .</p> <p>Gli studenti sono equamente distribuiti nei diversi livelli in italiano e matematica.</p>	<p>La scuola potrebbe ridurre ancora la variabilità fra le classi. L'effetto scuola è inferiore alla media regionale nella scuola secondaria di I grado . Ciò è imputabile in parte all'indice ESCS, ma moltissimo alla discontinuità totale che da anni esiste sulla cattedra di matematica della scuola secondaria di I grado. Si segnala l'anomalia della composizione dell'IC Karol Wojtyla: a fronte di oltre 600 alunni della scuola primaria, la scuola secondaria di I grado dell'Istituto è composta da poco più di 50 alunni, con tre classi uniche: prima A, seconda A, terza A. Negli anni scorsi parecchie iniziative della scuola Wojtyla hanno segnalato sul territorio tale anomalia.</p> <p>Tale situazione, negli anni è andata peggiorando per le seguenti motivazioni: nessun docente di ruolo sceglie le cattedre disponibili in quanto è conscio di dover completare su più scuole; i numerosi docenti alternatisi negli anni non hanno garantito continuità didattica, con evidente ricaduta negativa sugli apprendimenti dei ragazzi ; i genitori stanno perdendo fiducia nella scuola e iscrivono i loro figli nella scuola media dell'IC più grande della città.</p> <p>I consigli d'istituto dei tre IICC coinvolti negli anni sulla tematica, non sono riusciti a condividere una soluzione più appropriata. Quest'anno ci si riprova, rimettendo la questione all'ordine del giorno degli OOC.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La motivazione è la seguente: il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media , anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale; l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale nella scuola secondaria di I grado è invece attribuibile al fatto che il 90% del personale cambia tutti gli anni: 100% i docenti di matematica. Il Dirigente ha dunque poco margine d'azione.

L'esito degli apprendimenti infatti può essere rappresentato da un iceberg: la parte visibile sono i risultati, cioè gli esiti. La prima parte immersa rappresenta invece "le politiche" scolastiche, cioè quelle dalle quali dipende la stabilità dei docenti.

L'ultima parte immersa rappresenta "la cultura di provenienza" dei ragazzi e ragazze, cioè l'indice ESCS.

Lo spazio d'azione del Ds è pertanto molto limitato. Se il RAV serve a qualcosa, esso deve connettersi alle CULTURE e alla POLITICHE, perchè i RISULTATI dell'azione scolastica sono connessi ad esse.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si avvia ad elaborare il Curricolo Verticale di scuola, nel quale sono presenti i compiti di realtà. Cambiare la didattica dunque.</p> <p>Ci sono stati due incontri con le altre due scuole di Primo ciclo di Palestrina, con cui è stato condiviso il modello R.I.Z.A. come rubrica di valutazione per la certificazione.</p> <p>Il terzo incontro dell'anno è purtroppo saltato per impegni delle formatrici di ambito che guidavano i tre gruppi di scuola; il prossimo step consisterà nel valutare opportunità e vincoli dell'elaborazione del Curricolo interistituto o di scuola.</p> <p>Anche le insegnanti della Scuola dell'Infanzia hanno progettato e valutato per competenze, con un format sperimentale coerente.</p> <p>Nel corso dell'a.s. sono state progettate 4 iniziative di "compiti di realtà", che hanno visto gli alunni e le alunne coinvolti in concorsi interni di scuola, basati sulla partecipazione di classe, per migliorare l'immagine dell'istituto (logo e copertina PTOF), le aule e gli ambienti scolastici.</p> <p>La scuola ha scelto di lavorare sulle competenze sociali e civiche, sullo spirito di iniziativa (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione) ed imparare ad imparare.</p> <p>Le regole sono state elaborate dalle Commissioni di alunni eletti nelle classi e sezioni dagli alunni e alunne stessi.</p> <p>L'iniziativa ha ricevuto un alto gradimento.</p> <p>E' stato elaborato dal NIV il Protocollo per la valutazione degli apprendimenti, in base al D.Lgs 62/2017.</p>	<p>Seppur esistente, manca un format condiviso nella sua versione definitiva di Unità di Apprendimento per competenze;</p> <p>Non è ancora pronto il Curricolo Verticale che è in fase di elaborazione ; lo è anche la rubrica valutativa sulle competenze, per completare il Protocollo sulla valutazione degli apprendimenti.</p> <p>In particolare il NIV elaborerà linee guida condivise per l'Area 9 delle competenze, quella sotto la responsabilità dell'autonomia didattica delle scuole, in quanto non declinata dal MIUR.</p> <p>Deve migliorare il lessico professionale comune: necessiterebbero pertanto più incontri di condivisione tra i docenti dei tre ordini di scuola, finalizzati alla costruzione di una "grammatica" comune per la progettazione del Curricolo verticale per competenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

E' da evidenziare il miglioramento del clima scolastico riscontrato nell'ultimo anno, grazie alla disponibilità ed alla motivazione dei docenti di coinvolgere intere classi e sezioni di alunni in lavori cooperativi, mirati al miglioramento del benessere a scuola. Questo impegno di tutta la comunità ha avviato un processo di innovazione e cambiamento. Tale disponibilità alla partecipazione, ha attivato momenti di "cooperative teaching", dai quali sono scaturiti momenti di "cooperative learning".

Nonostante tale miglioramento, il livello raggiunto non è eccellente negli esiti delle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE in quanto non sono ancora giunte a conclusione alcune delle tappe descritte nella sezione "vincoli".

Tuttavia il livello raggiunto è alto: gli alunni, le alunne e le famiglie hanno espresso un alto gradimento nei questionari di autovalutazione della scuola rispetto alle iniziative lanciate per l'acquisizione delle competenze chiave.

Quindi siamo andati avanti rispetto allo scorso anno, anche se nell'anno precedente l'autovalutazione corrispondeva a "7 eccellente" e quest'anno corrisponde a "6 quasi eccellente" La motivazione sta nell'aumento del carico quanti-qualitativo del lavoro didattico inerente la didattica per competenze, del quale, anche grazie ai corsi di formazione attivati dall'Ambito 14, siamo maggiormente consapevoli come comunità educante.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati della stragrande maggioranza degli studenti nel successivo percorso di studio sono coerenti con le valutazioni ottenute nell'ordine precedente.</p> <p>L'aumento del carico qualitativo-quantitativo di richiesta di lavoro non incide negativamente sugli esiti degli apprendimenti.</p> <p>Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà, nello studio e voti bassi (sono gli stessi alunni e alunne che nella scuola primaria esprimevano difficoltà).</p> <p>Gli studenti usciti dalla nostra scuola primaria e confluiti nella scuola secondaria più grande della città, ottengono risultati positivi nelle prove INVALSI di italiano e matematica, in linea con quelli medi nazionali.</p>	<p>La maggior parte degli alunni in uscita dalla Scuola Primaria (5 sezioni) non si iscrive nell'unica sezione di scuola secondaria di primo grado dell'istituto, a causa dell'instabilità al 80% del personale docente da un anno all'altro; altre cause risiedono nel fatto che la scuola secondaria di I grado più grande del paese offre lo strumento musicale e una pluralità di offerte dovute al personale stabile della scuola consolidato negli anni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio a distanza ottenuto dagli studenti della Scuola Primaria (classi II e V)   abbastanza soddisfacente. Meno soddisfacenti i risultati a distanza delle prove ottenute dagli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC8DS002		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC8DS002		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	23,4	27
Altro	Presente	5,2	6,6	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	23	26,4
Altro	Presente	5,3	6,9	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato i traguardi di competenza nei diversi anni del primo ciclo, compresa l'infanzia.</p> <p>Le competenze chiave europee, tra l'altro chiarite nel Documento di Bruxelles del 23 maggio 2018, sono prese in considerazione nell'elaborando curricolo.</p> <p>Le attività di ampliamento sono progettate in accordo con il curricolo d'Istituto.</p> <p>Le attività di ampliamento curricolari sono progettate in raccordo con il Piano di Miglioramento.</p>	<p>Le attese educative e formative del contesto locale non sempre corrispondono a quelle del curricolo: infatti in quest'ultimo conta molto il processo di apprendimento.</p> <p>Per numerosi genitori, invece, conta solo il risultato. Essi desiderano che i figli siano promossi e abbiano buoni voti. E' accaduto che alcuni genitori abbiano scritto al Dirigente chiedendo di correggere voti assegnati negli scrutini, senza però prima essersi confrontati con i docenti per chiedere la motivazione dei voti non accettati.</p> <p>Non sono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le competenze da raggiungere mediante attività progettuali.</p> <p>Deve essere meglio individuata la quota di autonomia didattica ed organizzativa.</p> <p>Essendo la maggior parte degli insegnanti della Scuola Secondaria di Primo Grado distribuiti su più istituti scolastici (a completamento del loro orario di servizio), risulta difficoltoso per loro stabilire accordi per personalizzare gli interventi didattici, in quanto non sempre liberi contemporaneamente per partecipare agli incontri di Personalizzazione previsti nel Piano Annuale delle Attività, deliberato dal Collegio docenti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola primaria e d'infanzia ha elaborato un modello comune di progettazione e di valutazione, in base al curricolo vigente.</p> <p>In corso d'anno, la scuola secondaria di I grado (60 alunni) ha partecipato ai Dipartimenti con l'IC Pierluigi (600 alunni), elaborando i modelli comuni per la progettazione didattica e di Unità di Apprendimento per competenze (una per ciascun quadrimestre).</p> <p>La scuola dell'infanzia s'incontra 4 volte l'anno per monitorare la progettazione per fasce d'età.</p> <p>La scuola primaria s'incontra settimanalmente negli incontri di programmazione per classi e mensilmente per classi parallele, per la revisione delle scelte adottate nella progettazione.</p>	<p>Nel NIV e nel Gruppo di prove di verifica per classi parallele, cui partecipa un numero esiguo di Professori della Scuola secondaria di I grado, in quanto impegnati su più scuole quindi non disponibili a tutti gli incontri convocati, è emersa la mancanza di continuità nella progettazione d'Istituto a livello verticale.</p> <p>Su questo punto però non molto si può migliorare fino a che l'Amministrazione Comunale non si assumerà la responsabilità del porsi "Super partes" nell'invitare una proposta di revisione dell'assetto dell'attuale composizione degli Istituti comprensivi della città di Palestrina alla Regione.</p> <p>Il prossimo anno scolastico (2018-2019) cambieranno 9 professori su 11. Soltanto due di questi hanno chiesto trasferimento. Gli altri sono stati trasferiti d'ufficio.</p> <p>Per questo motivo nelle PRIORITA' DEL RAV non sarà individuato questo punto, nonostante il voto 4 in continuità e orientamento, in quanto il miglioramento non dipende dallo spazio di azione della scuola, la quale, tutti gli anni, si trova ad affrontare per la scuola secondaria "curricolo, progettazione e valutazione degli apprendimenti" con oltre due terzi di professori cambiati rispetto all'anno precedente nei Consigli di classe.</p> <p>Finchè non si equilibra il numero degli alunni appartenenti ai tre ordini di scuola interni ai tre Istituti Comprensivi di Palestrina, che garantirebbe organici stabili, sarà molto difficile poter lavorare sui punti di debolezza rilevati.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti di tutte le classi della scuola primaria utilizzano criteri comuni di valutazione utilizzando prove strutturate costruite dagli insegnanti. Il "Gruppo di lavoro Curricolo per Competenze e Prove di Verifica per classi parallele", ha elaborato prove di verifica iniziali (scopo diagnostico) intermedie e finali (scopo formativo) per l'ambito linguistico e logico-matematico.</p> <p>Inoltre per tutte le classi sono state stilati dei "Compiti di realtà complessa", sia per il Primo che per il Secondo Quadrimestre, deliberati in Collegio docenti, che riguardano l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline, come competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa.</p> <p>Nella scuola secondaria di I grado questo lavoro è stato avviato mediante i Dipartimenti disciplinari "orizzontali" con l'I.C. Pierluigi che ha 600 alunni mentre noi solo 60 (non abbiamo classi parallele alle medie); siamo ospiti fisicamente nella loro sede per lavori di ristrutturazione del Comune delle scuole terremotate.</p> <p>Il Collegio ha deliberato utilizzo del modello RIZA come prima rubrica di valutazione per la certificazione delle competenze, sia alla primaria che alla secondaria.</p> <p>In tutti i Consigli di classe si identificano gli interventi didattici specifici da realizzare a seguito della valutazione degli studenti e studentesse.</p> <p>Il Curricolo verticale per competenze per Cittadinanza e Costituzione è stato già elaborato.</p>	<p>Il "Gruppo di lavoro Curricolo per Competenze e Prove di Verifica per classi parallele" deve elaborare i criteri comuni di valutazione per tutti gli ambiti e discipline, individuando prove strutturate e non, sia iniziali (scopo diagnostico) che intermedie e finali (a scopo formativo), per tutte le classi, di tutti gli ordini.</p> <p>Vanno elaborate delle linee guida per la valutazione del lavoro effettuato per gruppi di alunni (classi aperte/ gruppi di livello/ recupero/ consolidamento/ potenziamento).</p> <p>Deve identificare inoltre gli aspetti del Curricolo da valutare e diffondere la buona pratica della valutazione dei compiti di realtà complessa, non legati direttamente alle discipline.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta aggiornando un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità da raggiungere sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla didattica per competenze. La progettazione didattica periodica viene effettuata, in via generale, in modo condiviso per classi parallele e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline.

Al termine della classe V Primaria e della classe III Secondaria di Primo Grado viene rilasciato dall'Istituzione Scolastica il modello di certificazione delle competenze (Legge 53/2003).

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC8DS002		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC8DS002		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC8DS002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,9	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DS002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nella primaria, tutte le classi accedono dalle proprie aule ad un computer cablato WIFI della rete della scuola.</p> <p>L'orario delle lezioni risulta adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti, nel vincolo di realtà posto dall'orario degli specialisti di lingua Inglese e IRC; sono presenti docenti/coordinatori per organizzare sia orari di accesso al laboratorio informatica e in palestra, sia ad attività per classi parallele (fra le altre Solidarietà, Territorio, Costituzione, Premiazione concorsi interni).</p> <p>Nell'aula di informatica sono presenti 16 postazioni cablate WIFI; l'80% delle aule della scuola dell'obbligo dispone di LIM; (Fondazione Roma, PON, risorse interne).</p> <p>Le attività laboratoriali vengono svolte anche negli atri, nei corridoi ed in altri spazi comuni, dato che i luoghi della scuola sono ampi e possono essere trasformati in spazi didattici, anche se non tutti perfettamente calzanti ai bisogni degli alunni. E' presente un'aula docenti, dotata di computer.</p> <p>Dal prossimo anno scolastico 2018-2019 la scuola d'infanzia della Gescal potrà usufruire del registro elettronico e di altre dotazioni digitali (acquisto connettività PNSD);</p> <p>La Scuola Infanzia Gescal ha un ampio giardino attrezzato con giochi e una biblioteca.</p> <p>Nella scuola secondaria di I grado l'orario è standard.</p> <p>Molti problemi organizzativi con la scuola secondaria sono stati superati grazie alla collaborazione fra i due Dirigenti (ospite e ospitato).</p>	<p>Gli alunni della scuola primaria non dispongono di uno spazio adeguato al gioco e alle attività motorie esterne, dato che il plesso principale è molto ampio; l'unico cortile disponibile è stretto e asfaltato, spesso assolato;</p> <p>la Biblioteca esistente dispone di una dotazione libraria un po' obsoleta, anche se nell'anno in corso sono stati acquistati 50 libri nuovi, adatti dai 3 ai 14 anni.</p> <p>Gli alunni ne hanno usufruito settimanalmente, nel pomeriggio, in quanto al mattino, l'aula biblioteca è stata occupata da una classe a tempo antimeridiano.</p> <p>Gli alunni della scuola secondaria di I grado usufruiscono degli spazi interni ed esterni dell'IC Pierluigi, in cui sono ospitati (giardino, palestra, campetti sportivi).</p> <p>Le prove INVALSI propedeutiche all'Esame di Stato conclusivo Promo Ciclo d'Istruzione sono state realizzate nel plesso di Piazza Ungheria del nostro Istituto, opportunamente predisposto, in quanto l'IC Pierluigi non ha potuto garantire tale servizio, dato il grande afflusso di classi e alunni nel loro laboratorio d'informatica.</p> <p>Manca la palestra nel plesso Gescal, che però usufruisce del giardino svariati mesi all'anno per le attività motorie.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le metodologie didattiche utilizzate dai docenti sono variegata, dato che i docenti di ruolo sono quasi 80 e gli incaricati quasi 30;</p> <p>Nella scuola dell'infanzia e primaria esse risultano efficaci (cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, peer tutoring, approccio ludico-operativo, ecc.).</p> <p>La scuola promuove l'utilizzo di specifiche metodologie didattiche progettando attività a classi aperte e concorsi interni.</p> <p>Nell'anno appena concluso è stato implementato il tempo settimanale dedicato ad attività a classi aperte.</p> <p>Anche nella scuola secondaria le metodologie sono risultate soddisfacentemente adeguate.</p> <p>Nel corso dell'anno sono stati realizzati corsi di formazione "Peer to peer" fra docenti, per l'alfabetizzazione informatica, per l'utilizzo didattico di Google moduli e per la conoscenza di Excel, che hanno fatto conoscere meglio docenti appartenenti a ordini di scuola diversi. Ciò ha migliorato i livelli cooperativi fra docenti.</p> <p>La maggior parte dei docenti ha collaborato sia nelle attività a classi aperte progettando le attività con i colleghi, sia nella partecipazione a progetti d'istituto che hanno proposto non attività aggiuntive al Curricolo, ma integrative (cura dell'ambiente e degli spazi comuni, solidarietà, 70 anni della Costituzione italiana, etc...), nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, Nuovi Scenari del febbraio 2018.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano metodologie inclusive come prassi didattica ordinaria.</p>	<p>Il livello di collaborazione fra docenti può essere ancora implementato, per la realizzazione di più qualificate modalità didattiche innovat</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento mediante assegnazione di ruoli di responsabilità a docenti ed alunni.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico la scuola ha lanciato 4 elezioni dei rappresentanti alunni in tutte le classi e sezioni dell'istituto, dai 3 ai 14 anni, al fine di costituire le giurie che avrebbe identificato le classi vincitrici dei corrispondenti 4 concorsi interni lanciati.</p> <p>Da ciò discende che in ogni classe e sezioni vi erano 4 alunni o alunne eletti.</p> <p>Il coordinamento di tutte queste giurie e attività è stato realizzato dagli alunni eletti a loro volta nel biennio del Consiglio Comunale dei Ragazzi della Città, che hanno partecipato con gli eletti degli altri Istituti.</p> <p>I concorsi erano: Copertina PTOF, Logo della scuola, Aula più pulita, Adotta un pezzetto di scuola.</p> <p>Sono state promosse così competenze sociali e civiche, imparare ad imparare, cooperative teaching e cooperative learning.</p> <p>Numerosi aspetti relazionali sono stati indagati mediante i Questionari di gradimento per l'Autovalutazione elaborati dal GLI rivolti ad alunni, genitori e docenti. E' emerso che i livelli di collaborazione e relazionalità positive tra le varie componenti scolastiche è in aumento.</p> <p>Il regolamento d'Istituto è tenuto in considerazione da tutti; quest'anno è stato implementato dall' E-POLICY, richiesto da GENERAZIONI CONNESSE sui comportamenti relativi all'utilizzo dei dispositivi digitali, per la prevenzione del cyberbullismo.</p>	<p>Come già espresso nelle Aree CONTESTO ed ESITI, la difficoltà di relazionalità positive si riscontra nei rapporti SCUOLA FAMIGLIA, in cui sempre più frequentemente, si registra la presenza di genitori che non collaborano con la scuola, ma si scontrano con essa quando propone ai figli impegno e fatica per il raggiungimento di buoni risultati nell'apprendimento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte delle classi e sezioni.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi.
Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC8DS002	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	72,7	70,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	36	32,1	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	20,3	20,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,1	97,2	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	19,3	23,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola propone tutte le attività ordinarie e progettuali a tutti gli alunni e alunne, a prescindere dal loro grado di abilità. Pertanto non esiste IL PROGETTO INCLUSIONE, in quanto l'inclusione è l'orizzonte a cui tendono tutte le attività realizzate sia in orario curricolare che extracurricolare.</p> <p>I docenti di sostegno, nella scuola primaria e dell'infanzia, non vengono percepiti come tali dagli alunni, in quanto perfettamente integrati nelle attività del team docenti cui appartengono.</p> <p>Nella scuola secondaria, pur essendo identificati come insegnanti di sostegno, essi partecipano a pieno titolo a tutte le attività didattiche proposte, sia in aula, sia fuori dall'aula.</p> <p>I docenti, nessuno escluso, utilizzano metodologie inclusive. Gli interventi più efficaci risultano essere quelli in cui le diversità non vengono percepite come tali ma come caratteristiche individuali.</p> <p>I PEI vengono monitorati bimestralmente, come previsto nel PAA.</p> <p>Il GLI è composto da referenti della disabilità, DSA, DES (disturbi evolutivi specifici), alunni con cittadinanza non italiana, alunni adottati; il GLI monitora tali aree due volte l'anno; ha elaborato il PAI anche con la componente genitore appositamente eletta e i questionari INDEX PER L'INCLUSIONE.</p> <p>Dal GLI emerge l'indicazione di non prevedere accoglienze per specifiche categorie di alunni ma per tutti.</p>	<p>Si rileva la presenza di un congruo numero di docenti assegnati al sostegno privi del titolo di specializzazione.</p> <p>La scuola capofila di Ambito 14 Lazio ha recepito questa istanza formativa ed ha organizzato sul territorio formazione specifica per 25 ore.</p> <p>Pur apprezzando la buona volontà espressa dall'Ambito, si ritiene non sufficiente tale formazione.</p> <p>Si invita il MIUR a sostenere politiche coerenti anche in termini di investimenti economici sulla formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno; "non possono infatti esistere buone pratiche e buone culture senza buone politiche".</p> <p>Le attività di accoglienza per gli studenti con cittadinanza non italiana inseriti in corso d'anno, vengono organizzate solo nelle classi di destinazione a esclusiva cura del team docente.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,5	91,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	52,1	53	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,8	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	14	18,5	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	6,8	7,9	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	22,8	24,5	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	8,5	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	10,1	10,6	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,4	88,2	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	40,1	42,6	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,2	12,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	65,2	62,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,9	10,5	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	43,4	41,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	23,5	21	24,4
Altro	Dato mancante	11,6	12,5	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	82,5	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


Si attuano per piccoli gruppi, anche a classi aperte, interventi di potenziamento, recupero e consolidamento, realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti. In tutte le classi vengono attuati vari interventi finalizzati a rispondere ai bisogni educativi degli studenti, corredate da forme di monitoraggio e valutazione dei risultati. Le metodologie utilizzate sono:

- fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione ;
- evidenziare concetti fondamentali
- spiegare utilizzando immagini;
- utilizzare materiali strutturati e non ;
- fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro;
- utilizzare apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi;
- procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso;
- offrire sostegno ampio e diffuso;
- elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate .

Sono previste forme di valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà attraverso la predisposizione di verifiche brevi, su singoli obiettivi; la semplificazione degli esercizi , consentendo tempi più lunghi o riducendo, ove necessario, il carico quali-quantitativo complessivo richiesto.

Andrebbero favorite attività che possano potenziare gli studenti con particolari attitudini linguistiche espressive tese al raggiungimento delle eccellenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,3	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	13,2	12,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nido- Infanzia: già da due anni la scuola ha accolto genitori e bambini che frequentano i nidi della zona.</p> <p>Infanzia Primaria: gli insegnanti si incontrano per elaborare la formazione delle classi in base ai criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.</p> <p>Nell'anno in corso, alla luce delle criticità emerse nella formazione delle classi prime primaria, è stato elaborato dalla Commissione uno strumento il cui effetto verrà monitorato nel prossimo anno scolastico.</p> <p>La scuola organizza attività fra bambini di ordine di scuola diversi e, per qualche alunno, progetti congiunti: in alcuni casi di permanenza nella scuola dell'infanzia, due alunni hanno frequentato la classe dei 5 anni (Infanzia) e dei 6 (primaria) con apposita progettualità monitorata anche insieme ai genitori.</p> <p>Primaria- secondaria: Fra le classi prime primaria e la secondaria di I grado si realizza una continuità orizzontale con l'Istituto Pierluigi, in quanto su oltre 100 alunni che tutti gli anni escono dalle nostre quinte, nella nostra scuola media ne prendiamo solo 10/15; gli altri vanno alla Pierluigi.</p> <p>Il motivo di queste scarse iscrizioni risiede nel fatto che l'organico della secondaria cambia all'80% ogni anno.</p>	<p>La scuola non riesce a monitorare i risultati degli studenti che effettuano il passaggio dalla Secondaria alle Superiori, in quanto, il coordinatore della classe terza della scuola secondaria è un incaricato annuale.</p> <p>Cambiando l'80% di personale docente tutti gli anni, ogni anno si ricomincia da capo.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola orienta gli studenti alla conoscenza del se' e alla scelta degli indirizzi di studio successivi .</p> <p>Nell'anno in corso è stato utilizzato come strumento il Questionario Magellano, in rete con gli altri Istituti dell'Ambito 14 Lazio.</p> <p>Infatti l'Ambito ha vinto il PON Regionale Orientamento per migliorare le iniziative delle scuole.</p> <p>Tuttavia, la docente referente coordinatore della classe terza della secondaria di I grado, è un'incaricata annuale, pertanto, il prossimo anno la nostra scuola non si potrà avvalere del prezioso contributo discendente da una professionalità stabile.</p>	<p>Diventa molto difficile pensare di migliorare le iniziative di orientamento se non migliora l'attuale assetto degli Istituti Comprensivi della città di Palestrina, che non garantisce, se non ad per il 10% degli studenti della città (60 alunni di Scuola Secondaria di I Grado alla WOJTYLA e 600 alla PIERLUIGI) di frequentare lo stesso Istituto da 3 a 14 anni, così da poter fornire loro percorsi formativi unitari e coerenti.</p> <p>Numerose sono state le iniziative sia nell'anno in corso , sia negli anni passati (Dirigenti, Ente Locale, Consigli d'Istituto, ex-Provveditorato) per migliorare l'attuale assetto, ma la resistenza al cambiamento genera immobilità. Si presume infatti che i tre Collegi dei docenti si esprimano contro il cambiamento, come i tre Consigli d'Istituto.</p> <p>Su iniziativa dell'IC Wojtyla, è stato richiesto di mettere all'OdG dei Collegi di giugno 2018 il tema "Dimensionamento", nella speranza che in ogni scuola si avvii la riflessione che porti a garantire pari opportunità a tutti i figli e le figlie della città di Palestrina.</p> <p>Anche l'ex- Provveditorato, (chiamarlo Ambito Territoriale Provinciale genererebbe confusione), coinvolto nel 2015-2016, si pronunciò per la prudenza dato che la mobilità docente sarebbe passata all'Ambito. n</p> <p>Se le politiche, Ente Locale e regole di mobilità chiare, non rappresentano un punto di riferimento "Super partes", sarà difficile che tale assetto completamente sbilanciato cambi, garantendo pari opportunità.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia**

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
RMIC8DS002	5,5	5,5	25,3	1,0	19,0	23,5	20,8	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
RMIC8DS002	70,0		30,0
ROMA	71,3		28,7
LAZIO	71,0		29,0
ITALIA	68,7		31,3

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola accoglie gli studenti Liceali dell'Istituto d'Istruzione superiore Eliano Luzzatti di Palestrina, indirizzo SCIENZE UMANE E LICEO ECONOMICO SOCIALE, come se noi fossimo "l'azienda", cioè il luogo di lavoro dei liceali, futuri insegnanti.


L'apposita Convenzione stipulata ha rappresentato la partenza dell'attività, tre anni fa. Il primo anno abbiamo accolto troppo liceali per classe e nel secondo anno ci siamo corretti. Lo scorso anno gli studenti erano meno ma le attività non progettate adeguatamente e congiuntamente sui temi della SOSTENIBILITA'.

Quest'anno erano idonei sia il numero di liceali per classi, sia le attività progettate congiuntamente dai docenti dei due Istituti. E' stato effettuato un monitoraggio delle attività, con specifici questionari rivolti sia alla scuola accogliente (alunni e docenti) sia alla scuola accolta (alunni e docenti). L'attività è risultata gradita.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il prossimo anno dovrà migliorare la valutazione delle attività di Alternanza delle due scuole.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un buon livello di strutturazione anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.

La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro e ha definito i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.

Nell'ambito delle relazioni con il territorio, l'Istituto pone particolare attenzione:

- 1) alle attività di Orientamento degli studenti, affinché compiano la scelta migliore per la prosecuzione del loro percorso formativo e proponendosi come scuola accogliente, accreditata presso il MIUR, per il Tirocinio degli studenti universitari;
- 2) al Progetto di Alternanza scuola-lavoro previsto dalla Legge 107/2015, offrendosi come luogo di accoglienza, supporto e condivisione di studenti delle Scuole Superiori impegnati in tale attività, che condividono con noi esperienze didattiche, sia nelle classi che in attività progettuali.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e la visione dell'Istituto sono definite chiaramente nel PTOF.</p> <p>La scuola ha strutturato una documentazione di facile accesso (sito WEB) che definisce chiaramente le priorità e la missione dell'Istituto Comprensivo e indirizza le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto.</p>	<p>La missione la visione dell'istituto non sono percepite chiaramente all'esterno della comunità scolastica, a causa di una non coincidenza tra le attese educative del territorio e della scuola, come è stato già descritto nell'Area CONTESTO.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - due volte l'anno monitora le attività curricolari ed extracurricolari del PTOF, mediante griglie compilate dai docenti referenti e analizzate dalle FFSS PTOF; queste ultime ne restituiscono gli esiti nei collegi di Marzo e di Giugno; - sono organizzati Focus Group: sia Commissioni (settembre e giugno) sia Gruppi di lavoro fissi tutto l'anno: entrambi avanzano proposte ed effettuano monitoraggi specifici; - vengono elaborati dal GLI i questionari per l'autovalutazione del servizio, alla fine dell'anno. Tali questionari prevedono quesiti sia sull'organizzazione del lavoro, sia sulla qualità delle relazioni durante l'attività didattica; sono rivolti a docenti, genitori ed alunni; il report viene condiviso nel Collegio di giugno, inserito sul registro elettronico, nel sito web dell'Istituto e inserito nella piattaforma G Suite ad uso interno. - Due volte l'anno viene riunito lo staff allargato, al fine di coordinare tutti gli aspetti emersi dai Focus Group e questionari. <p>uali strumenti di monitoraggio ado</p> <p>Lo stato di avanzamento delle attività svolte finalizzato è monitorato attraverso questionari di gradimento e riflessioni collettive durante gli incontri programmati.</p>	<p>Vanno migliorati i momenti di raccordo sui risultati dei monitoraggi effettuati.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le Funzioni Strumentali individuate dalla scuola sono le seguenti: Area 1: Piano Triennale dell'Offerta formativa (2 docenti) Area 2: Innovazione didattica e Formazione (1 docente) Area 3: Inclusione (1 docente) Area 4: Rapporti con il territorio (1 docente). Del Fondo di Istituto beneficiano tutti i docenti di ruolo e non (circa il 90%) che svolgono incarichi o attuano specifici progetti in classe. Chi non ne beneficia è perchè non aderisce nè a progetti specifici, nè ha accettato incarichi. Tutti gli ATA beneficiano del FIS. Le assenze del personale sono gestite come da normativa vigente. Nel bonus merito docenti è previsto un incentivo per chi fa un numero esiguo di assenze o non ne fa affatto. Sia l'organigramma che il funzionigramma docente sono risultati molto efficaci per definire le aree e i raccordi fra le aree. La divisione dei compiti e delle aree del personale ATA è stata gestita in modo molto efficace sia nel Piano delle Attività del DSGA, sia nella contrattazione collettiva.</p> <p>La scuola indirizza le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto.</p>	<p>L'erogazione del bonus merito docenti ha creato molto sconcerto. Ci sono state più riunioni dalle quali sono emersi dei suggerimenti presi in considerazione dal Comitato di valutazione.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche**3.5.e Progetti prioritari****3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari**

Istituto:RMIC8DS002 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
Situazione della scuola: RMIC8DS002 %	
Progetto 1	ABBIAMO INSEGNATO INGLESE agli alunni della scuola d' INFANZIA
Progetto 2	Ha formato 200 docenti
Progetto 3	40 DOCENTI SONO impegnati IN RICERCA AZIONE

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	23,7	21,2	19,9
	Basso coinvolgimento	24,7	26,2	18,8
	Alto coinvolgimento	51,7	52,6	61,3
Situazione della scuola: RMIC8DS002		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Le spese hanno riguardato principalmente tre aspetti: 1) implementazione degli ambienti scolastici (sedie comode e proiettore con schermo per le riunioni collegiali, per incontri con genitori e per la formazione, nuovi computer ed alzaschermo per la segreteria, libri per i docenti e per gli alunni, sistema audio per le drammatizzazioni, LIM per le aule, tablet per gli alunni); 2) formazione docente e ATA; 3) Acquisto connettività con i fondi PNSD.</p>	<p>Si segnala una debolezza che prescinde dallo spazio della singola scuola ma che riguarda le politiche scolastiche: la gestione dei PON risulta di non facile applicazione: troppo farraginosa e complessa, a fronte delle non ingenti masse di denaro pubblico speso.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica. La scuola utilizza forme adeguate di monitoraggio dell'azione di servizio.
E' presente una definizione chiara delle responsabilità e dei compiti affidati alle diverse componenti scolastiche, rese funzionali dalla trasparenza dell'organigramma e funzionigramma inseriti nel PTOF caricato sul sito web dell'Istituto.
Le risorse economiche e materiali sono allocate in coerenza con gli obiettivi prioritari del PTOF.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC8DS002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	11,55	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	2	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,57	11,73	13,37
Temî multidisciplinari	0	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	0	10,74	11,93	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	5	13,5	14,68	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	12,33	13,52	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	11,96	13,18	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	12,53	13,72	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	12,42	13,59	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	12,91	14,06	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha raccolto le esigenze formative sia dei docenti che del personale ATA: in base a questi, contemperando le offerte formative provenienti dalla scuola polo per la formazione di Ambito, nella scuola sono stati realizzati i seguenti corsi: i Decreti attuativi di Aprile 2017, le responsabilità discendenti dalla vigilanza dei docenti, la competenza digitale dello staff di dirigenza, il pensiero computazionale, la privacy in base al nuovo Regolamento europeo e il sistema PASSWEB per le pensioni.

Con l'ambito sono state portate avanti le formazioni sulle competenze, sulla didattica digitale, sull'inclusione per i non specializzati sul sostegno.

In coerenza con il PNSD sono stati progettati anche incontri sulle competenze digitali dei docenti.

La qualità delle iniziative di formazione è risultata medio-alta, recepita mediante Google moduli.

Il personale ATA ha frequentato varie iniziative di formazione, sia di Ambito che di scuola.

La scuola ha inoltre stipulato Convenzioni per la formazione sia con l'editoriale Tuttoscuola sia con la Fondazione Ernesta Besso.

Per il personale ATA, CCSS e AAAA: la ricaduta della formazione è di tipo organizzativo e, seppur rilevata senza specifici strumenti, può dirsi positiva (più sensibilità nell'accoglienza e nei processi).

A fronte di ricognizione delle competenze, sono stati attuati tre corsi "peer to peer" fra docenti sulle competenze digitali (Alfabetizzazione, Excel, Google moduli), risultati molto graditi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Al momento la scuola non dispone di strumenti per valutare la ricaduta della formazione nell'attività didattica ed educativa, se non i questionari di gradimento dei docenti che hanno partecipato alle formazioni.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.) recependo i CV.</p> <p>Un'apposita figura (docente inidoneo assegnato alla segreteria) ha mappato le competenze, alle quali il DS attinge in caso di bisogno, sia per proporre attività da svolgere, sia come consulenza.</p> <p>La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane, nell'assegnazione degli incarichi retribuiti e suddivisione dei compiti.</p> <p>La scuola ha adottato altre forme per la valorizzazione delle professionalità, come organizzare corsi di formazione fra docenti in modalità "peer to peer" o affidare a gruppi di docenti importanti presentazioni formative-informative, come i Quadri di Riferimento INVALSI o i NUOVI SCENARI delle Indicazioni Nazionali revisionate nel 2018.</p> <p>La scuola raccoglie le competenze del personale e cerca di impiegare le risorse umane tenendo conto delle esperienze formative di ogni singolo docente.</p>	<p>Più che il peso attribuito ai diversi criteri identificati dal Comitato per la valutazione dei docenti, che non è stato ritenuto adeguato da tutti i docenti, è stata l'intera procedura dell'assegnazione del bonus merito ad essere risultata inefficace. L'effetto è stato devastante: ha diviso i docenti fra loro senza creare, come nelle intenzioni del Comitato, un modello di insegnante virtuoso.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC8DS002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	2,59	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	1,43	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,38	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	1,81	2	2,62
Altro	Dato mancante	1,4	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	1,64	1,82	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	1,71	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	1,39	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	1,54	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	1,36	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	1,36	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	1,4	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	1,41	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	1,39	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	1,37	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	1,4	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	1,36	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	1,7	1,86	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	1,45	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	1,42	1,61	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	1,36	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,4	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	1,39	1,58	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	1,66	1,86	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,9	9,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,8	23,9	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,2	65,9	61,3
Situazione della scuola: RMIC8DS002	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMIC8DS002 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	63	64,2	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	71,1	69,4	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	58,8	59,2	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	62,1	61,8	58,2
Orientamento	Dato mancante	74,9	75,5	69,6
Accoglienza	Presente	61,7	61,4	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,8	86	86,2
Curricolo verticale	Presente	24,8	27,1	32,7
Inclusione	Dato mancante	21,9	24,9	30,8
Continuita'	Dato mancante	87,1	86	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	91,3	91	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro: NIV e Valutazione degli apprendimenti, Curricolo per competenze, Gruppo digitale e formazione; Prove di verifiche per classi parallele;
Gruppo di Lavoro Inclusione, Quadri di Riferimento INVALSI, Cittadinanza e Costituzione, Sperimentazione RAV INFANZIA (siamo stati inseriti anche se non scuola campione).
Il Dirigente convoca i gruppi la prima volta e poi essi si autoregolano rispetto ai compiti assegnati; si riuniscono nei vincoli individuati dalla Contrattazione d'Istituto o dal CCNL.
Ciascun gruppo fornisce documenti utili alla scuola, come report del proprio lavoro e lo condivide collegialmente.
Nell'anno in corso è stata utilizzata da un numero esiguo di docenti la piattaforma on line GOOGLE G SUITE, utile anche per le applicazioni alla didattica. Il processo avviato è un WORK TO PROGRESS.
I docenti che la utilizzano la trovano estremamente utile e funzionale per archiviare, condividere materiali, scrivere documenti a più mani, ma la maggior parte di docenti teme di non saperla usare.

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La maggior parte dei docenti motivati che appartengono a gruppi di lavoro segnalano che devono lavorare spesso anche da casa per terminare i lavori. E' vero che si riuniscono nei tempi previsti, ma questi non bastano per approfondire efficacemente i temi trattati.
Va comunuq migliorato il confronto professionale e lo scambio di informazioni tra docenti nonchè la diffusione della documentazione di esperienze, iniziative e progetti particolarmente significativi, anche mediante la loro pubblicazione on line.
Va deciso se utilizzare lo spazio previsto sul sito web della scuola, G SUITE o il REGISTRO ELETTRONICO.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti utili ai colleghi. Non tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici non sono raccolti in modo sistematico

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC8DS002		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,8	71,9	67
	Capofila per una rete	18,9	19,2	21,6
	Capofila per più reti	6,3	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8DS002	Capofila per piu' reti			

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC8DS002 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8DS002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	14,5	13,5	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	4	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	0	27,3	24,7	19,4

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


<p>La scuola ha stipulato svariati Accordi di rete fra scuole, Convenzioni, Protocolli d'Intesa, sia con soggetti pubblici e privati.</p> <p>La scuola è attualmente capofila del Protocollo PALESTRINA PER LA PACE, stipulato con i 5 istituti scolastici della città e l'Amministrazione Comunale. Lo scopo è partecipare sia fisicamente sia spiritualmente all'iniziativa MARCIA PER LA PACE ASSISI-PERUGIA di ottobre 2018, nella ricorrenza dei 100 anni della fine della GRANDE GUERRA, 70 anni dall'entrata in vigore della Costituzione Italiana e dalla Dichiarazione dei Diritti Universali dell'uomo, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.</p> <p>Le altre tematiche con cui attualmente la scuola partecipa a reti varie riguardano LA SEGRETERIA DIGITALE, LA RICERCA BASATA SU EVIDENZE CHE AIUTA LA DIDATTICA (ROMA TRE), l'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, SPECIAL OLYMPICS, LA FORMAZIONE CON TUTTOSCUOLA E LA FONDAZIONE BESSO, INCLUSIONE CON LA COOPERATIVA IL CIGNO.</p>	<p>Il lavoro in rete è spesso faticoso. Gli obiettivi devono essere sempre tradotti in "realtà", negoziati man mano che i lavori di collaborazione avanzano.</p> <p>Inoltre, l'apprendimento organizzativo ci insegna che negli accordi di medio periodo (tre anni) alcune variabili possono cambiare; la bravura allora è adattare flessibilmente le nuove variabili al raggiungimento dell'obiettivo prefissato, in quanto condiviso.</p>
---	---

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è aperta ad accogliere i suggerimenti dei genitori e favorisce la loro partecipazione alle varie iniziative.</p> <p>Sono previste le elezioni dei rappresentanti dei genitori degli alunni Disabili e con Disturbi Specifici di Apprendimento per la loro partecipazione al GLL.</p> <p>I genitori del Consiglio d'Istituto partecipano alla definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica, come l'E - POLICY per la regolamentazione dell'utilizzo dei dispositivi digitali (BYOD).</p>	<p>Nonostante le diverse opportunità d'incontro fornite dalla scuola, la partecipazione dei genitori a interventi e progetti formativi è molto bassa.</p> <p>Si rileva l'incongruenza nel RAV dell'esistenza di dati in possesso dell'Amministrazione obsoleti rispetto all'anno di compilazione del RAV.</p> <p>I questionari da cui il sistema SNV preleva i dati, andrebbero aggiornati tutti gli anni, esattamente come il RAV.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

FORMAZIONE CLASSI PRIME PRIMARIA:
ETEROGENEE ALL'INTERNO E OMOGENEE
FRA LORO

GRIGLIA FORMAZIONE CLASSI PRIME.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre del 10% in tre anni il numero degli alunni con livello più basso nella rilevazione degli apprendimenti INVALSI	Sostenere la didattica dell'italiano, della matematica dell'inglese mediante l'utilizzo dei Quadri di Riferimento dell'INVALSI .
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità deriva dall'analisi dei dati forniti nel presente Rapporto di Autovalutazione. I risultati da migliorare (VOTO 5/7) sono presenti in quattro aree; fra queste se ne scelgono due: i risultati nelle prove standardizzate nazionali e i rapporti con le famiglie.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	

	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Attivazione corsi di formazione su una didattica innovativa finalizzata al raggiungimento delle competenze alfabetiche funzionali e matematiche.</p> <p>Formazione docenti sia con esperti, sia peer to peer; ricerca-azione sull'italiano e sulla matematica; classi aperte.</p> <p>Per i docenti : padroneggiare i contenuti derivanti dai quadri di riferimento delle PROVE INVALSI</p> <p>Inserire i dipartimenti per incontri costanti.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Aumentare del 10% in tre anni il numero delle famiglie da coinvolgere nelle attività della scuola, partendo dalla rilevazione del 2018-2019;</p> <p>Effettuare rilevazioni dei bisogni dei genitori</p> <p>Attivare iniziative che possano coinvolgere i genitori (computer, inglese, rinnovo degli ambienti, feste con cucina tradizionale)</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi, interpretazione e riflessione di debolezza del servizio offerto, emersi dalle aree del RAV, gli obiettivi di processo individuati sono finalizzati:

- ad implementare la didattica dell'italiano, della matematica e dell'inglese, per innalzare i livelli di apprendimento degli alunni; I docenti saranno "messi in situazione" l'utilizzando e sperimentando i Quadri di Riferimento dell'INVALSI, guidati da esperti; un'altra modalità che verrà proposta sarà quella di promuovere una "ricerca azione" mirata.
- accompagnare i genitori a comprendere ed accettare che a scuola non si imparano soltanto conoscenze, ma modi di "essere", al fine di diventare cittadini attivi, consapevoli e collaborativi. Proporre attività che coinvolgano i genitori a partecipare alle iniziative della scuola.

Senza proporre un'alleanza, infatti, non ci può essere un proficuo rapporto scuola-famiglia, alla base di apprendimenti positivi.